



il MELOZZO



ANNO XXIII - n. 1 - Febbraio 1990
una copia L. 2.500 - Abbonamento annuo L. 15.000
Sostenitore L. 30.000 - Sped. abb. post. Gr. IV

BIMESTRALE DEL COMITATO PRO FORLÌ

Direzione, Redazione,
Amministrazione
Forlì - Via Sassi, 1 - Tel. 30398

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

Reperti Paleolitici di Monte Poggiolo

Nell'ultimo numero dello scorso anno, abbiamo dato notizia (sotto il capitolo «Convegni scientifici di alto livello a Forlì») dello svolgimento del Convegno sui Reperti paleolitici di Monte Poggiolo, che non è stato pubblicato per motivi di spazio; lo pubblichiamo in questo numero.

Il convegno internazionale sul più antico popolamento della Valle Padana nel quadro delle conoscenze europee, tenutosi a Forlì tra il 13 e il 16 dicembre 1989 in seguito alla recente scoperta del giacimento paleolitico di Monte Poggiolo nei pressi di Terra del Sole, è stato un evento culturale di primaria importanza per la vita cittadina. Questo convegno, organizzato dalla Provincia di Forlì con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Forlì, della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Camera di Commercio di Forlì, ha avuto pieno successo sia dal punto di vista scientifico, sia da quello dell'affluenza di un pubblico interessato, che ha sempre gremito la Sala Zambelli ove si svolgevano le sedute.

Le relazioni sui primi abitanti del nostro pianeta sono state tenute da ricercatori di chiarissima fama nel settore, come quella dell'americano Donald Johanson, lo scopritore dell'Australopithecus «Lucy» in Africa, oppure quella del francese Jean Chavallon sui primi strumenti umani rinvenuti in Africa.

Anche il punto sullo stato attuale delle conoscenze in merito al primo popolamento umano dell'Europa è stato fatto da ricercatori di primo piano, operanti nei singoli Paesi, come Eduard Carbonel per la Spagna, Henry de Lumley per la Francia, Gherard Bosinski per la Germania e il polacco Janusz Kozłowski per l'Europa orientale.

Lo stato delle conoscenze sulla più lontana preistoria in Italia è stato definito

VITA DEL COMITATO

Il Consiglio Direttivo del Comitato Pro Forlì Storico Artistica nella sua riunione dell'8 gennaio u.s. ha preso in esame alcuni argomenti di carattere organizzativo ed ha deciso di fissare la data di svolgimento della

«Dmenga a ca' nostra 1990»

nelle giornate di sabato 26 e domenica 27 maggio c.a. Il programma dettagliato di detta manifestazione sarà pubblicato nei prossimi numeri del Melozzo.

Nella predetta riunione il Consiglio ha nominato il Rag. Bruno Sansovini nuovo Segretario del Comitato. Al neo Segretario la Direzione e la Redazione del «Melozzo» rivolgono i migliori e più cordiali auguri di buon lavoro.

praticamente da tutti i maggiori protagonisti italiani della ricerca, come Alberto Broglio, Attilio Galiberti, Paolo Gambasini, Fabio Martini, Arturo Palma di Cesnola, Carlo Peretto, Marcello Piperno, Antonio Radmilli, Anna Maria Ronchitelli, Aldo Segre e Carlo Tozzi. Il succedersi di queste relazioni ha posto in luce una quasi insospettata ricchezza di nuove scoperte, che ha destato un vivo interesse dei ricercatori stranieri su quanto avviene nel settore nel nostro Paese.

Il penultimo giorno del convegno è stato dedicato al giacimento di Montepoggiolo. Un numeroso pubblico ha seguito le relazioni dell'èquipe interdisciplinare italo-francese, coordinata dal direttore degli scavi prof. Carlo Peretto dell'Università di Ferrara. Ne è risultato un quadro significativo delle ricerche in atto, che spaziano dalla situazione geologica del giacimento, ai fossili vegetali e animali, alle indagini sul paleomagnetismo, alle datazioni assolute, alle caratteristiche dell'industria litica. In sintesi, benchè gli studi siano ancora in corso e rimangano margini di incertezza e punti oscuri, sembra però accertato che questi nostri antichi progenitori vivevano di caccia e raccolta su una costa passante per la zona di Monte Pog-

giolo ove un corso d'acqua sfociava in mare. Le condizioni climatiche erano allora più fredde e umide delle attuali. Sulle terre emerse dominavano foreste ricche di pini, di abeti e di essenze non più presenti nelle nostre zone. La fauna era ricca di grandi mammiferi, come elefanti, rinoceronti, bisonti ecc. Benchè le datazioni non siano state ancora completate, l'intervallo di tempo in cui si situa il giacimento di Monte Poggiolo sembra ricadere tra un milione e settecentomila anni fa. Resta comunque ignoto l'artefice dei semplici, ma efficaci strumenti di selce rinvenuti. Verosimilmente fu un *Homo erectus*, appartenente ad una forma umana progenitrice della nostra.

La tavola rotonda sulle prospettive future della ricerca preistorica in Europa, moderata da Pietro Angela, e, l'ultimo giorno del convegno, la visita guidata sul territorio e sul giacimento di Montepoggiolo hanno, infine, fornito agli esperti e agli interessati un quadro vivo della situazione e consentito di approfondire ulteriormente la discussione dei problemi vivi e di continuare i fecondi scambi di esperienze e di informazioni di prima mano, di cui è stato ricco il riuscitissimo convegno.

Alberto Antoniazzi